

COMITATO PARLAMENTARE

di controllo sull'attuazione ed il funzionamento della Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	105
Audizione, ai sensi dell'articolo 143, comma 2 del regolamento del dott. Guido SCALICI, responsabile del Centro Cifre e Telecomunicazioni del Ministero degli Affari Esteri sui progetti di decisione vincolanti per l'Italia in materia di visti: SCH/Com-ex (98) 55, SCH/IIVisa (98) 180, 178 e SCH/Pers (98) 15, 3a rev., SCH/Com-ex (98) 56, SCH/II-Visa (96) 59, 6a rev., SCH/Com-ex (98) 53, SCH/Com-ex (98) 54, SCH/Com-ex (98) decl. 9, SCH/II-Visa (98) 152 riv., SCH/II-Visa (98) 143, 144, 145, 150, 165.	105
AVVERTENZA	107

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'Ufficio di Presidenza si è riunito dalle 13,15 alle 13,35.

Giovedì 28 gennaio 1999. — Presidenza del Presidente Fabio EVANGELISTI.

La seduta comincia alle 13,40.

Audizione, ai sensi dell'articolo 143, comma 2 del regolamento del dott. Guido SCALICI, responsabile del Centro Cifre e Telecomunicazioni del Ministero degli Affari Esteri sui progetti di decisione vincolanti per l'Italia in materia di visti: SCH/Com-ex (98) 55, SCH/IIVisa (98) 180, 178 e SCH/Pers (98) 15, 3a rev., SCH/Com-ex (98) 56, SCH/II-Visa (96) 59, 6a rev., SCH/Com-ex (98) 53, SCH/Com-ex (98) 54, SCH/Com-ex (98) decl. 9, SCH/II-Visa (98) 152 riv., SCH/II-Visa (98) 143, 144, 145, 150, 165.

Fabio EVANGELISTI, *presidente*, introduce i temi dell'audizione, finalizzata ad approfondire nel merito i documenti in titolo, su cui il Comitato è chiamato ad esprimere un parere, e più in generale l'intera tematica relativa al rilascio dei visti.

Il dott. Guido SCALICI, *responsabile del Centro cifre e telecomunicazioni del Ministero degli affari esteri*, fa presente che l'entrata dell'Italia nel sistema Schengen ha comportato la necessità, per i circa 180 uffici abilitati in tutto il mondo al rilascio dei visti, di effettuare consultazioni nel Sistema informativo Schengen in tempo reale. Per questo è stato predisposto, presso il Ministero degli affari esteri, un Centro visti, con lo scopo di realizzare una rete telematica tra gli uffici dislocati in tutte le parti del mondo, il Ministero degli affari esteri ed il Sistema informativo Schengen presso il Ministero dell'interno.

Per le 20 sedi a maggior volume di visti si è deciso, sulla base di una decisione del Comitato esecutivo del marzo '98, di prevedere un sistema di consultazione locale del Sistema informativo Schengen inviando, con cadenza mensile o anche più frequentemente, CD-ROM che rispecchiassero i dati contenuti nel SIS, al fine di evitare i tempi più lunghi della consultazione per via telematica. Quasi tutti i paesi Schengen risultano aver adottato

questo sistema all'infuori della Germania, che procede alla sola consultazione per via telematica.

Attualmente si sta compiendo un ulteriore sforzo, come risulta dai documenti in titolo, per armonizzare quanto più possibile le procedure per il rilascio dei visti, che risulterebbero senz'altro più snelle ove tutte le ambasciate richiedessero i medesimi documenti giustificativi della finalità del viaggio, dei mezzi di sostentamento e delle condizioni di alloggio. Inoltre, quanto alle regole in materia di rappresentanza di cui al documento SCH/COM-EX (98) 55, la tendenza che si registra è quella di chiudere, ove possibile, l'ufficio visti, delegandone il rilascio alle rappresentanze diplomatiche del Paese stesso.

Il deputato Anna Maria DE LUCA (FI) chiede come si possa controllare l'effettiva veridicità delle motivazioni addotte da chi richieda il visto. Chiede altresì se il tempo per il rilascio dei visti sia il medesimo per ciascuna ambasciata ovvero se vi siano alcune situazioni particolari di ritardi e, in caso di risposta affermativa, di segnalare quali.

Il deputato Sandra FEI (AN) osserva che nel documento SCH/II-VISA (98) 144, relativo ad una visita compiuta da esperti a Bucarest, si fa riferimento ad una tassa d'ufficio unificata finalizzata ad evitare che si venga a creare un mercato dei visti e per non incoraggiare la presentazione di domande poco serie.

In realtà, la misura che si propone non appare affatto efficace ad evitare i ben noti fenomeni di corruzione nel rilascio dei visti, mentre sarebbe necessario incidere sulle ragioni della corruzione anziché sull'inasprimento delle sanzioni. Chiede pertanto quale politica il Ministero degli affari esteri stia portando avanti per arginare questo fenomeno. Chiede altresì che controllo vi sia sul rilascio dei visti per ragioni di turismo che, come è noto, introducono la gran parte di immigrati clandestini spesso dediti ad attività crimi-

nose e quale politica si sostenga affinché sia agevolato chi richiede il visto per ragioni di lavoro.

La Francia, ad esempio, ha una politica di valutazioni e di criteri, che «aggiorna» sulla base di eventuali nuove circostanze, volta a creare parametri ben precisi nel rilascio dei visti, lasciando poco spazio alla discrezionalità. In Italia, invece, si ha spesso paura di prendere decisioni.

Quanto all'armonizzazione della cosiddetta lista grigia dell'Istruzione Consolare Comune, chiede quale sia la politica dell'Italia e a che punto sia l'armonizzazione visto che in virtù dello spazio di libera circolazione delle persone chi entra senza visto in Italia può poi tranquillamente recarsi in Francia.

Il dottor Guido SCALICI, osserva che è necessario distinguere per il rilascio dei visti, circa 1 milione nel '98, i tempi tecnici, che variano dai 5 ai 7-8 giorni, dai tempi di istruttoria, che possono essere abbastanza lunghi in relazione al tipo di indagine che bisogna effettuare. L'Istruzione Consolare Comune prevede, ad esempio, (documento SCH/II-VISA (98) 180) la possibilità di verificare «altri documenti» in relazione alla domanda, i quali dipendono dall'esistenza di un eventuale rischio di immigrazione illegale e dalle condizioni locali, che possono variare da un paese all'altro. Le rappresentanze diplomatiche e consolari possono definire, inoltre, ulteriori modalità pratiche adattate a particolari circostanze.

Vi è poi anche la possibilità di verificare la buona fede del richiedente il visto facendo riferimento ai criteri della cooperazione consolare. Se ad esempio risulta che una persona che più volte ha chiesto il visto per turismo è poi tornata nel proprio paese nei termini dovuti, può considerarsi persona di buona fede. Sono stati a tal fine predisposti anche corsi di formazione volti ad addestrare il personale, tenendo presente che si è dovuto ricorrere anche a personale contrattista (circa 200 unità). Quanto ad una politica più o meno restrittiva nel rilascio dei visti,

L'Italia è considerato tra i paesi che richiedono il maggior numero di documenti giustificativi, mentre l'armonizzazione della cosiddetta lista grigia è un'esigenza avvertita da tutti i paesi. Può dirsi che l'Italia, sotto quest'ultimo profilo, segue una politica volta ad una « maggiore apertura », richiedendo quindi un minor numero di visti rispetto ad altri paesi.

Quanto alla tassa di ufficio non è certo la misura principale per evitare fenomeni di corruzione. Sotto questo aspetto, si deve dire che da un punto di vista tecnico non è possibile rilasciare un visto senza aver effettuato una consultazione sul SIS con esito favorevole. Il problema risiede tutto nella fase istruttoria, che è senz'altro la più delicata, anche perché il più delle volte inevitabilmente collegata ad una valutazione soggettiva. È in questa fase, pertanto, che, oltre a ritardi, si possono verificare anche fenomeni di « altro tipo ». Sotto questo profilo, il personale contrattista di cui ha parlato in precedenza è senz'altro più « a rischio », ma è anche vero che a queste persone si affidano in genere solo compiti di natura tecnica. Quanto alle ambasciate che fanno registrare tempi più lunghi nel rilascio dei visti, si tratta evidentemente di quei paesi in cui i controlli devono essere più accu-

rati perché più alto è il rischio di permanenza dove si richiede di andare (ad esempio nelle Filippine è necessario verificare con grande scrupolo i documenti che si adducono a sostegno della richiesta di visto per l'Italia).

Fabio EVANGELISTI, *presidente*, chiede se sia possibile avere una nota integrativa che contenga statistiche in merito ai visti rilasciati quanto a tipologie, cittadinanza dei richiedenti, ecc.

Sottolinea poi come il confine tenue tra disfunzioni e distorsioni burocratiche sia penalizzante non tanto per chi non abbia titolo per avere un visto, ma per coloro che, al contrario, avrebbero tutte le carte in regola.

La seduta termina alle 14,50.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

Seguito dell'esame della Relazione sul sopralluogo effettuato all'aeroporto di Malpensa e a Milano – Rel. Moro.